

COMUNI DI SAN SEVERO E RIGNANO

GARGANICO

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

**PROCEDIMENTO UNICO
AMBIENTALE (PUA)**

**VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE (V.I.A.)**

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (Art.27)
"Norme in materia ambientale"

PROGETTO

FLORIO

DITTA

NVA S.r.l.

REL 10A

Titolo dell'allegato:

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
PREMESSA METODOLOGICA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

1	EMISSIONE	16/04/2024
REV	DESCRIZIONE	DATA

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE - Altezza mozzo: fino a 175 m
Diametro rotore: fino a 172 m
Potenza unitaria: fino a 7,2 MW

IMPIANTO - Numero generatori: 32
Potenza complessiva: fino a 230,4 MW

Il proponente:

NVA S.r.l.
Via Lepetit, 8
20045 Lainate (MI)
info@nvarenewables.com
nva.srl@pecimprese.it

Il progettista:

ATS Engineering Srl
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

Il tecnico:

Dott. Stefano Di Stefano
(nr. 4421 elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato redazione VPIA)
SE. ARCH. SRL
Via del Vigneto, 21
39100 Bolzano
serviziarcheologia@pec.it



FLORIO		
IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 32 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 230,4 MW UBICATO NEI COMUNI DI SAN SEVERO E RIGNANO GARGANICO	Data:	16/04/2024
	Revisione:	1
	CodiceElaborato:	REL 10A
Società:	NVA S.r.l.	

Elaborato da	Data	Approvato da	Data Approvazione	Rev	Commenti
ATS Engineering S.r.l	16/04/2024	ATS Engineering S.r.l	16/04/2024	1	

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	3
3. METODOLOGIA.....	7
3.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA.....	7
3.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE.....	9
3.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE.....	52
3.4. IL TEMPLATE.....	53
4. ELENCO FOTO.....	57
4.1. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	64
4.1. UBICAZIONE PUNTI DI RIPRESA DELLE FOTOGRAFIE.....	95
5. BIBLIOGRAFIA.....	95

1. PREMESSA

Il presente elaborato contiene i risultati dell'indagine prodromica relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica composto da 32 aerogeneratori per una potenza complessiva di 230,40 MW di potenza nominale di picco pari a 64,80 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di San Severo e Rignano Garganico (FG).

Lo studio, previsto dall'art. 41, comma 4, del D.Lgs. n.36/2023, è stato realizzato secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la procedura di Verifica dell'Interesse Archeologico, come previsto dal DPCM 14 febbraio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022, con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico. Le Linee guida sono state elaborate in sinergia tra DG ABAP Settore II, ICCD e ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia) disciplinando la procedura di verifica prevista dal Codice dei Beni Culturali e dal Codice dei Contratti con finalità di "speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura" attraverso la definizione di una serie di strumenti operativi indirizzati agli archeologi impegnati nelle procedure di indagine preventiva.

Proponente del progetto è la società **NVA Srl**, con sede legale a Lainate (MI) in via Lepetit n. 8. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl** con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della società proponente del progetto.

L'indagine è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata¹. Oltre censimento dei siti già noti da bibliografia scientifica e dati d'archivio, è stata effettuata l'analisi delle fotografie aeree disponibili per il territorio interessato dal progetto e sono state condotte una serie di indagini di superficie (survey) volte all'individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte.

Il lavoro è stato eseguito da un gruppo di archeologi composto dai dott.ri Raffaele Fanelli, Alessandro de Leo e Marianna Galano, coordinati dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl (n. 4421 elenco MiC Archeologo I fascia abilitato redazione VPIA).

¹ Per un elenco completo delle attività di indagine prodromica, di cui all'art. 25 comma 1 del D.Lgs. 50 2016, si veda la Tabella 3 allegata alle Linee Guida per la procedura di verificadell'interesse archeologico, approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/04/14/22A02344/sg>).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un parco eolico costituito da 32 aerogeneratori, ciascuno con potenza nominale fino a 7,2 MW, e con potenza complessiva dell'intero impianto fino a 230,4 MW.

L'area d'intervento si colloca ad un'altitudine compresa fra 30 m e 80 m s.l.m., nella parte occidentale della pianura del Tavoliere di Puglia. Il Paesaggio del sito d'intervento è abbastanza uniforme ed omogeneo, di tipo pianeggiante, dominato da coltivazioni estensive come cereali e seminativi. La vegetazione naturale è quasi del tutto assente, sia in forma di alberi isolati, di siepi e di boschetti, incolti e prati. È prevista, inoltre, la realizzazione di una rete di cavidotti interrati per il convogliamento dell'energia in AT e una Stazione elettrica Elevazione AT/AT ed Allacciamento alla Rete: controllo dell'impianto, raccolta dell'energia elettrica prodotta, elevazione della tensione a 150 KV (stazione di elevazione), collegamento elettrico alla rete elettrica nazionale (interruttori, sezionatori, apparecchiature di misura e protezione).

Le opere per la realizzazione del parco comprendono, principalmente le predisposizioni sia delle aree da utilizzare durante la fase di cantiere sia delle piazzole per i montaggi delle gru, con conseguente carico e trasporto del materiale in risulta. Per costruire le piazzole si dovrà predisporre l'area, eventualmente spianarla, occupandosi della compattazione della superficie. Ai piedi di ogni torre verrà quindi predisposta la piazzola necessaria per le gru. Il materiale riportato al di sopra della superficie predisposta è indicativamente, costituito da pietrame calcareo. In ogni caso a montaggio ultimato, la superficie occupata dalle piazzole verrà ripristinata come ante operam, prevedendo il riporto di terreno vegetale, la posa di geostuoia, la semina e l'eventuale piantumazione di cespugli ed essenze tipiche della flora locale. Solamente una limitata area attorno alle macchine verrà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni, prevedendo il solo ricoprimento con uno strato superficiale di stabilizzato di cava; tale area consentirà di effettuare le operazioni di controllo e/o manutenzioni degli aerogeneratori.

Le opere civili di fondazione comprendono principalmente le fondazioni degli aerogeneratori.

Attese le caratteristiche degli aerogeneratori, pressoché similari, le fondazioni non subiranno variazioni in funzione della scelta degli aerogeneratori in elevazione: gli unici cambiamenti si riducono alla zona di ancoraggio torre fondazione che invece segue le specifiche della ditta costruttrice e variano in genere da turbina a turbina.

Si realizzerà una fondazione di tipo indiretta, su pali, che verrà dimensionata sulla base delle risultanze geotecniche del sito. La fondazione sarà eseguita con un plinto a base circolare avente

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

diametro di 36 m. L'armatura della platea sarà costituita da tondini in ferro ad aderenza migliorata del diametro variabile di circa 20 mm, posta in opera con staffe e distanziatori in misura e quantità adeguata all'opera ed in funzione dei calcoli e disegni tecnici esecutivi.

Nel caso le caratteristiche geotecniche del terreno lo richiedano, la platea di fondazione verrà ancorata al terreno con pali in calcestruzzo armato del diametro di 1 m e della profondità da 25. Tale previsione è di carattere provvisorio, in fase esecutiva, verrà eseguita una dettagliata indagine geognostica. Eventualmente, dunque, le fondazioni indirette saranno dimensionate all'acquisizione dei dati geotecnici provenienti dai campioni indisturbati prelevati durante la campagna geognostica. Nel progetto dell'impianto eolico è stata utilizzata in gran parte la viabilità esistente, onde contenere al minimo gli interventi di urbanizzazione del sito. Al fine di garantire un accesso adeguato alle posizioni individuate per l'installazione degli aerogeneratori la viabilità esistente sarà in parte ripristinata e in parte sottoposta a interventi di manutenzione. Solo le restanti distanze verranno coperte realizzando nuovi tratti stradali. In questo modo è stato possibile ridurre al minimo la lunghezza delle strade di nuova realizzazione. Infine, verranno ripristinate o realizzate le opere di regimazione e canalizzazione delle acque piovane e ad analizzare le medesime verso i compluvi naturali. Tali opere potranno essere: canalette realizzate in terra, in calcestruzzo vibrato prefabbricato, canali semicircolari costituiti da elementi prefabbricati semicircolari in calcestruzzo vibrato, fossi di guardia in canali trapezi per il convogliamento delle acque ovvero i fossi naturali costituiti da elementi prefabbricati in calcestruzzo vibrato o in elementi in lamiera ondulata in acciaio zincato. I materiali di risulta delle opere provvisorie e delle opere civili, opportunamente selezionati, dovranno essere riutilizzati per quanto è possibile nell'ambito del cantiere per la formazione di rilevati riempimenti o altro; il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato dovrà essere trasportato in discarica autorizzata. L'energia elettrica prodotta da ciascuna torre verrà convogliata al punto di consegna, attraverso le linee AT realizzate con cavi interrati. Questa energia, prodotta in loco, verrà poi conferita tutta alla RTN che la utilizzerà smistandola sul territorio nazionale. Pertanto, si rende necessaria la realizzazione di un cavidotto interrato a 36 kV di tipo entra-esci per collegare i 32 aerogeneratori tra di loro e questi alla RTN mediante collegamento in antenna definiti da TERNA S.p.A. e collegati secondo le normative tecniche vigenti. In particolare, il progetto riguarda gli impianti necessari per permettere il collegamento degli aerogeneratori, l'energia a valle della sezione di trasformazione BT/AT (interna agli aerogeneratori), fino alla sottostazione di elevazione AT/AT. Gli aerogeneratori di ciascun gruppo sono tra loro collegati mediante linea interrata (cavo tripolare AT 36 kV), in configurazione

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

entra-esci. Dall'ultimo aerogeneratore di ciascun gruppo (cluster), la stessa linea interrata prosegue fino alla stazione di elevazione. Il dimensionamento delle linee in cavo si è basato sul criterio della portata in regime permanente con condizioni di carico 100%, secondo quanto prescritto dalle Norme CEI 20- 21, e in maniera tale da garantire una caduta di tensione accettabile su ciascuna linea, cosicché la perdita risulti contenuta entro i limiti determinati dalle regolazioni di tensione consentite dai trasformatori; inoltre dovranno sopportare la massima corrente termica in condizioni di corto circuito. I cavi utilizzati saranno del tipo con conduttori in corda rigida compatta di alluminio, con isolamento in polietilene reticolato (XPLE) provvisti di due strati semiconduttivi interni ed esterni all'isolante primario. Lo schermo metallico sarà costituito da un nastro di alluminio laminato e la guaina esterna è costituita da polietilene a media densità (MDPE) di colore rosso. La modalità di posa in opera del cavo può essere in aria libera o interrata, in tubo o canale. I suddetti cavi saranno interrati ad una profondità di circa 1,5 e la posa sarà effettuata realizzando una trincea a sezione costante di circa 60 centimetri di larghezza (minima), ponendo sul fondo dello scavo, opportunamente livellato un letto sabbia fine di 10 cm o di terreno scavato se dalle buone caratteristiche geo-meccaniche.

Sul fondo dello scavo sarà posato il conduttore di protezione costituito da una corda di rame stagnata avente una sezione di 50 mm² o in alluminio di sezione equivalente, tale conduttore sarà interamente ricoperto dalla terra compattata. Al di sopra di tale strato si poseranno quindi le terne di conduttori a media tensione. I cavi saranno poi ricoperti da uno strato di circa 10 cm di terra vagliata e compattata. Al di sopra di tale strato saranno posate per tutta la lunghezza dello scavo, ed in corrispondenza dei cavi, delle beole aventi la funzione di protezione da eventuali colpi di piccone o altro attrezzo da scavo, in caso di dissotterramenti futuri, nonché quella di indicare la posizione dei cavi stessi. Dopo la posa delle beole, si procederà al reitro dello scavo con la terra proveniente allo scavo stesso debitamente compattata, fino ad una quota superiore di 20 centimetri al piano di posa. A tale quota si poserà quindi, una rete di plastica rossa o altro mezzo indicativo simile (nastri plastificati rossi, etc.) atto a segnalare la presenza dei cavi sottostanti. In caso di percorso totalmente su terreno vegetale, lo scavo sarà completato con altro terreno vegetale, proveniente dallo scavo stesso, fino alla quota del piano campagna. In caso di attraversamenti stradali o di percorsi lungo una strada, la trincea di posa verrà realizzata secondo le indicazioni dei diversi Enti Gestori (Amm.ne Comunale e/o Provinciale). Tutto il percorso dei cavi sarà opportunamente segnalato con l'infissione periodica - ogni 50 m - di cartelli metallici indicanti l'esistenza dei cavi a AT sottostanti. Tali cartelli potranno essere eventualmente, sostituiti da

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

mattoni collocati a filo superiore dello scavo e riportanti le indicazioni relative ai cavi sottostanti (profondità di posa, tensione di esercizio). Ogni 500 m, o a una distanza diversa, dipendente dalle lunghezze commerciali dei cavi, si predisporranno delle camere cavi, costituite da pozzetti di ispezione 80 cm x 80 cm, adatte ad eseguire le giunzioni necessarie fra le diverse tratte di cavi. Saranno installati cartelli metallici indicanti l'esistenza dei cavi a AT sottostanti. Tali cartelli potranno essere eventualmente, sostituiti da mattoni collocati a filo superiore dello scavo e riportanti le indicazioni relative ai cavi sottostanti (profondità di posa, tensione di esercizio). Ogni cinquecento metri, o a distanza diversa, dipendente dalle lunghezze commerciali dei cavi, si predisporranno delle camere cavi, costituite da pozzetti di ispezione 80 cm x 80 cm, adatte ad eseguire le giunzioni necessarie fra le diverse tratte di cavi. Lo schermo dei cavi a AT in alluminio laminato non può essere usato come conduttore di terra per altre parti dell'impianto. Ai sensi della CEI 11-27 gli schermi dei cavi AT saranno sempre aterrati alle estremità e possibilmente nella mezzeria del tratto più lungo collegandoli alla corda di terra presente nello scavo. Inoltre, la sottostazione sarà dotata di interruttori AT separati per i vari gruppi di generazione, sezionatori di terra, lampade di presenza rete ad accoppiamento capacitivo, trasformatori di misura. Gli interruttori MT forniranno la protezione dai corto circuiti, dai sovraccarichi, dai guasti a terra. Sarà presente anche un trasformatore MT/BT per l'alimentazione dei servizi ausiliari di sottostazione. Infine, per quanto riguarda la protezione di interfaccia, avente lo scopo di separare i gruppi di generazione a MT della rete di trasmissione AT in caso di malfunzionamento della rete stessa, sarà garantita dalla presenza di rilevatori di minima e massima tensione, minima e massima frequenza, minima tensione omeopolare. Il tracciato del cavidotto interno si estende nella sua lunghezza per 70.113,32 m, mentre il cavidotto esterno per 12.610,00 m.

Dismissione dell'impianto e ripristino del sito.

Alla fine della vita utile dell'impianto Alla fine della vita utile dell'impianto, stimabile in media intorno ai 25 anni, si procederà al suo completo smantellamento e conseguente ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera. La dismissione di un impianto eolico si presenta comunque di estrema facilità se confrontata con quella di centrali di tipologia diversa; si tratta tra l'altro di operazioni sostanzialmente ripetitive. Il "decomissioning" (fase di dismissione) dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle attività produttive con mezzi e utensili appropriati. Una volta provveduto allo smontaggio delle macchine, si procederà alla rimozione dei singoli elementi costituenti il parco eolico; in particolare delle linee elettriche, che verranno

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

completamente rimosse e conferite agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente. Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade e le piazzole che, a meno che nel corso del tempo non abbiano trovato interesse da parte della comunità per eventuali usi diversi, dovranno essere lasciate a ricoprirsi naturalmente oppure essere rilavorate con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e adeguamento al paesaggio.

Interventi di mitigazione.

Per l'impianto di progetto, la costruzione di nuovi tratti di strada sarà molto limitata, in quanto questo si insedia in un'area agricola, servita da una diffusa rete viaria rurale. Queste condizioni consentono di abbattere notevolmente gli impatti, soprattutto in termini di sottrazione di territorio per la fauna e la vegetazione, nonché di rispetto della idrografia superficiale. Una forma di mitigazione degli impatti dovuti alla fase di cantiere è quella del ripristino ambientale dei luoghi di installazione delle torri alla fine dei lavori. Qui, infatti, si prevedono scavi e movimenti di terra. Il ripristino dovrebbe ricreare l'ambiente agricolo preesistente arricchito però di essenze vegetali autoctone e di siepi lungo le strade di accesso.

3. METODOLOGIA

Ai sensi del punto 4.3 delle vigenti "Linee guida", la documentazione prodromica di cui all'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 viene redatta mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal Template GIS scaricabile dal sito web del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (Template versione 1.4)².

Si forniscono di seguito alcune indicazioni in merito alla metodologia adoperata.

3.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalle opere in progetto, sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica e quelli censiti nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia³ e nel Geoportale Nazionale per

² <https://gna.cultura.gov.it/download.html>

³ www.cartapulia.it

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

l'Archeologia (GNA)⁴. Il progetto Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) nasce con l'obiettivo di creare un punto di accesso unico nazionale ai dati minimi delle ricerche archeologiche condotte sul territorio italiano: in primo luogo gli interventi realizzati sotto la direzione scientifica del Ministero della Cultura (archeologia preventiva, scavi in assistenza, rinvenimenti fortuiti e scavi programmati), ma anche i risultati di studi condotti da Università e altri Enti di ricerca. Per quanto riguarda le segnalazioni derivanti da precedenti indagini archeologiche sono state consultate le Valutazioni di Interesse Archeologico presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica⁵. Per la ricerca delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica sono stati consultati i diversi piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG), il portale Vincoli in rete⁶ e una serie di altri siti istituzionali⁷. Inoltre, è stato interrogato il webgis relativo alle Aree Non Idonee (FER DGR2122), approvate dalla Regione Puglia con R.R. 24/2010 - Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia⁸.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico dell'area interessata dalle opere in progetto. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 1,5 km. L'areale considerato per l'analisi dei siti noti e della viabilità antica e moderna è dunque di circa 13.600 ha (circa 136 km²).

⁴ <https://gna.cultura.gov.it/>

⁵ <https://va.mite.gov.it>

⁶ Il portale vincolinrete.beniculturali.it è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

⁷ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (www.cartadelrischio.it), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (www.benitutelati.it), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (sitap.beniculturali.it), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD (www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web).

⁸ <http://webapps.sit.puglia.it/>

3.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La fotointerpretazione archeologica consiste nella lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili al fine di individuare anomalie cromatiche e/o geometriche, riconducibili a eventuali evidenze sepolte sia di origine naturale (paleolavei) che antropica. Le condizioni di visibilità sono importanti per il buon esito di indagini di questo tipo. Fondamentali sono, infatti, non solo le tipologie di coltivazioni presenti ma anche l'ora dello scatto e quindi il tipo di luce che colpisce l'area interessata o ancora il grado di umidità del terreno.

Sono state esaminate le aerofotografie disponibili sui seguenti portali:

- Geoportale Nazionale (coperture anni 1988-89, 1994-98, 2000, 2006, 2012);
- Google Earth (coperture anni 2002, 2004, 2007, 2010, 2012, 2013, 2015, 2017, 2019, 2022);
- SIT Regione Puglia (coperture anni 2010, 2011, 2013, 2016, 2019).

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, con un buffer di 350-400 m, ha evidenziato la presenza di diverse anomalie nell'area oggetto d'indagine.

Segue la scheda descrittiva in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione di ciascuna anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), la definizione del tipo di anomalia (cropmark, soilmark), la data in cui è stata acquisita l'ortofoto, la descrizione e le dimensioni della traccia da foto aerea, l'interpretazione cronotipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto. Alla scheda è associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 1	
TERRITORIO COMUNALE:	Lucera
LOCALITÀ:	Palmori
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	537663/4599517
TAVOLETTA IGM:	163 I SE Lucera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2006 (Geoportale Nazionale), 2013 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee, in alcuni casi intersecanti tra di loro, aventi orientamento variabile e con lunghezza compresa tra m 51 e m 130. L'anomalia è verosimilmente riferibile a una suddivisione agrarie non meglio identificabile cronologicamente. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 10.000 a E dell'abitato di Lucera. L'area si colloca infine a circa m 650 a E di Palmori e a circa m 1250 a N di Vivaio Goduto.
DIMENSIONI:	m 190, m 145
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	non definibile
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata m 130 a N della relativa stazione di raccolta.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 2	
TERRITORIO COMUNALE:	Lucera
LOCALITÀ:	Palmori 2
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	537793/4599330
TAVOLETTA IGM:	164 IV SO Duanera La Rocca
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2006 e 2012 (Geoportale Nazionale), 2010 2013 e 2019 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee, in alcuni casi intersecanti tra di loro, aventi orientamento variabile e con lunghezza compresa tra m 32 e m 221. L'anomalia è verosimilmente riferibile a una suddivisione agrarie non meglio identificabile cronologicamente. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 10.000 a E dell'abitato di Lucera. L'area si colloca infine a circa m 735 a E di Palmori e a circa m 935 a N di Vivaio Goduto.
DIMENSIONI:	m 261, m 255
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata in corrispondenza della relativa stazione di raccolta.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 3	
TERRITORIO COMUNALE:	Lucera
LOCALITÀ:	Palmori 3
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	537496/4599125
TAVOLETTA IGM:	163 I SE Lucera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2013 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee, in alcuni casi intersecanti tra di loro, aventi orientamento variabile e con lunghezza compresa tra m 27 e m 62. L'anomalia è verosimilmente riferibile a una suddivisione agrarie non meglio identificabile cronologicamente. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 10.000 a E dell'abitato di Lucera. L'area si colloca infine a circa m 623 a SE di Palmori e a circa m 1024 a N di Vivaio Goduto.
DIMENSIONI:	m 50, m 112
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 200 a W della relativa stazione di raccolta.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 4	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Centoquaranta
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	541650/4613720
TAVOLETTA IGM:	156 III SO Brancia
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2019 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee a formare una traccia ad "U" squadrata ed avente misure comprese tra m 17 e m 61. L'anomalia, allo stato attuale non risulta identificabile per tipologia e cronologia. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 9.000 a E dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 477 a N di Podere Palatella e a circa m 1345 a SE di Masseria Centoquaranta.
DIMENSIONI:	m 58, m 61
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	non identificabile
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 99 a E della piazzola della WTG27.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 5

TERRITORIO COMUNALE: San Severo

LOCALITÀ: Il Torrione – Posta Casone

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 539154/4610995

TAVOLETTA IGM: 164 IV NO La Camera

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2019 (SIT), 2006 (Geoportale Nazionale)

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: area interessata da una serie di anomalie rettilinee con orientamento variabile ed avente misure comprese tra m 60 e m 160. L'anomalia pare essere pertinente a una suddivisione agraria di non meglio precisabile epoca. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 7.000 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 728 a S di Portata Casone e a circa m 320 a E di Posta Casone.

DIMENSIONI: m 520, m 346

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: suddivisione agraria

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non definibile

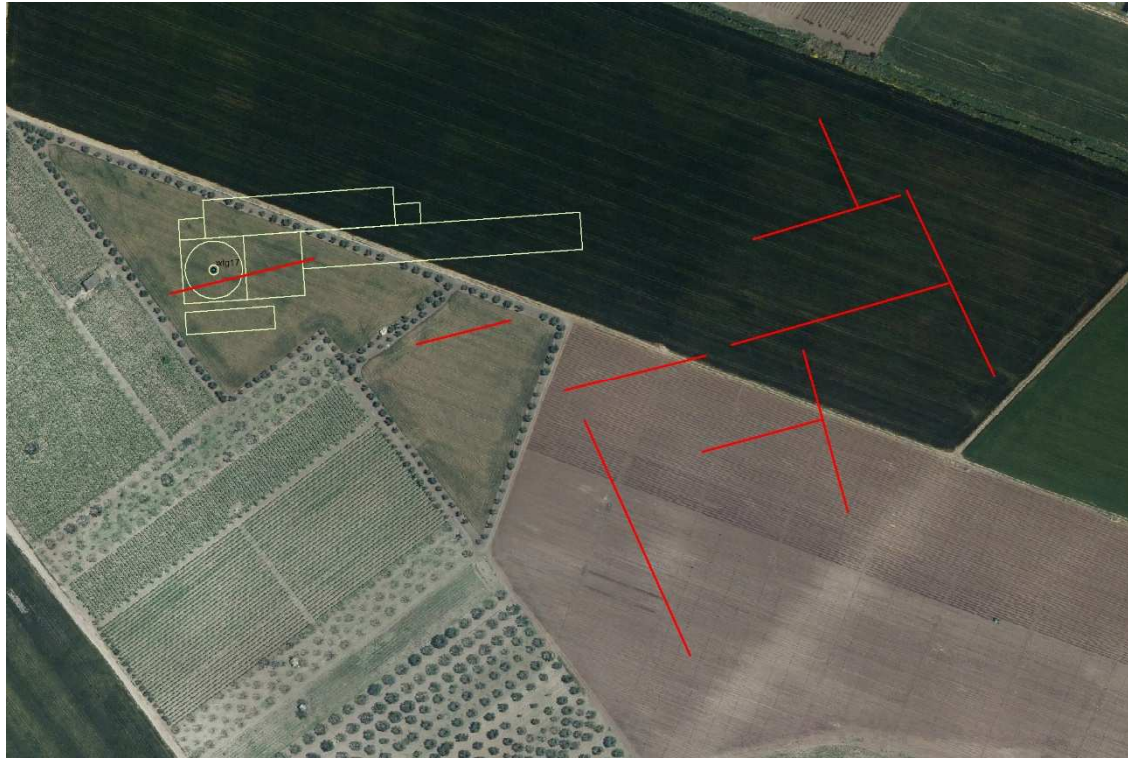
AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: buona

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: l'anomalia è localizzata in corrispondenza della piazzola della WTG17.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 6	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Vigna Fraccareta
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	538079/4610530
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2013 e 2019 (SIT), 2006 (Geoportale Nazionale)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee con orientamento variabile ed avente misure comprese tra m 60 e m 490. L'anomalia pare essere pertinente a una suddivisione agraria di non meglio precisabile epoca. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 6.750 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 188 a S di Vigna Fraccareta e a circa m 360 a W di Posta Casone.
DIMENSIONI:	m 565, m 490
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata in corrispondenza della piazzola della WTG16.



Area delle anomalie.

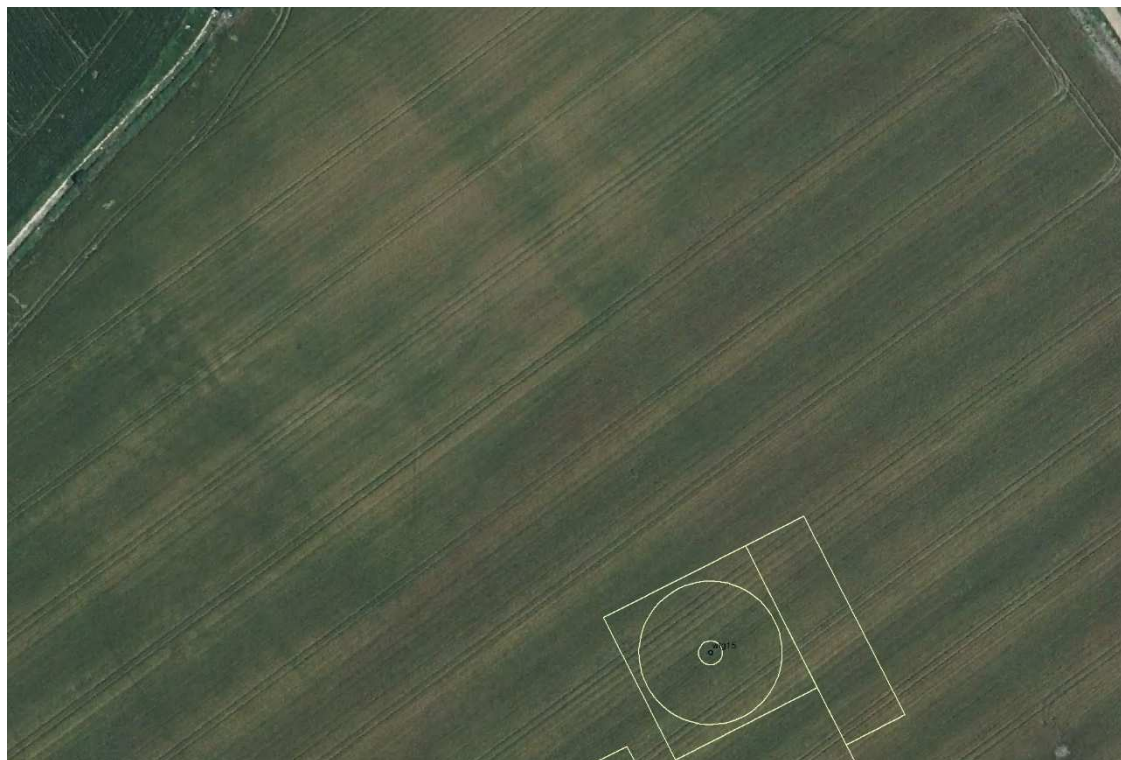
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 7	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Casone
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	539029/4610275
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2019 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee con orientamento variabile ed avente misure comprese tra m 41 e m 95. L'anomalia non è tipologicamente identificabile, così come anche per l'assegnazione cronologica non meglio precisabile. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 7.700 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 1000 a E di Vigna Curtotti e a circa m 730 a S di Posta Casone.
DIMENSIONI:	m 95, m 88
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	non identificabile
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 64 a N della piazzola della WTG15.



Area delle anomalie.

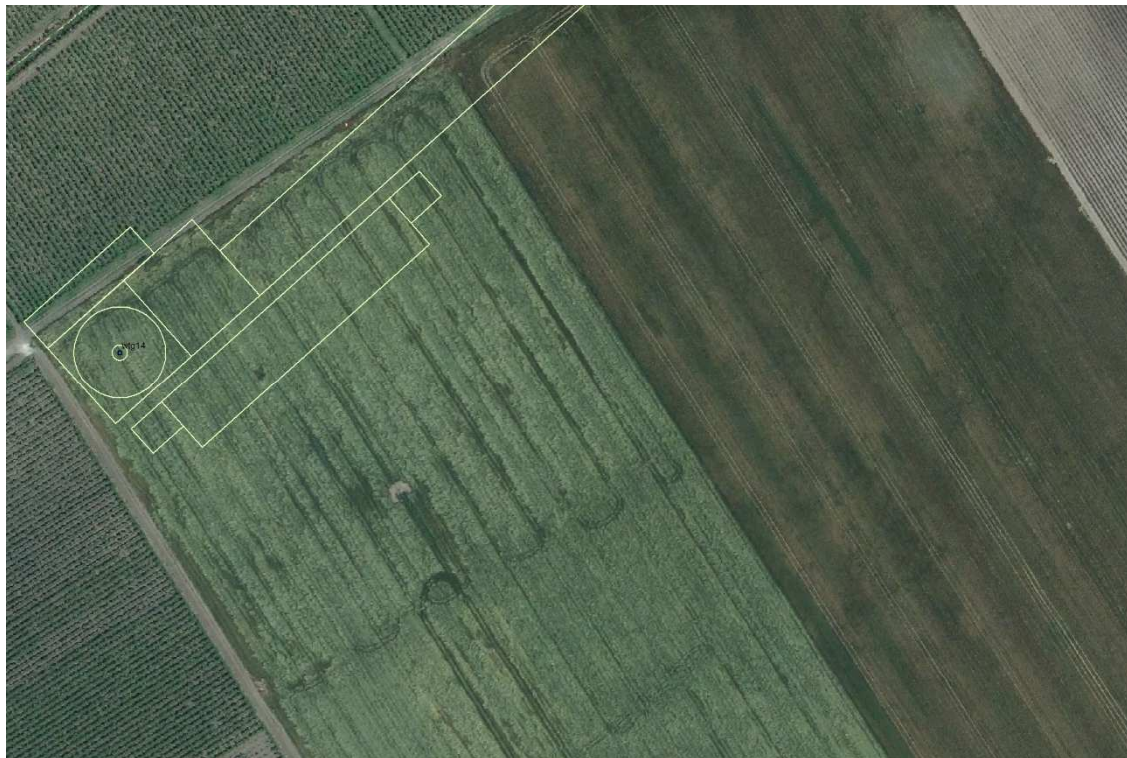
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 8	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Casone 2
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	538756/4609588
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2019 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una coppia di anomalie parallele con orientamento N-S ed avente misure comprese tra m 162 e m 200. Le due tracce distano circa 12 m e potrebbero riferirsi ad un asse viario non meglio precisabile o databile. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 7.800 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 960 a SE di Vigna Curtotti e a circa m 1170 a E di Posta Zanotti.
DIMENSIONI:	m 12, m 200
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	viabilità
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 254 a E della piazzola della WTG14.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 9	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Zannotti
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	537191/4609018
TAVOLETTA IGM:	163 I NE Masseria Faralla
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2000 (Geoportale Nazionale)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie con orientamento variabile ed avente misure comprese tra m 141 e m 241. Dal punto di vista tipologico la traccia potrebbe essere riferibile ad una divisione agraria la cui cronologia, tuttavia, non è possibile definire. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 7.800 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 670 a S di Masseria Pratichizzo e a circa m 570 a SW di Masseria Zannotti.
DIMENSIONI:	m 12, m 316
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 195 a SW della piazzola della WTG13.



Area delle anomalie.

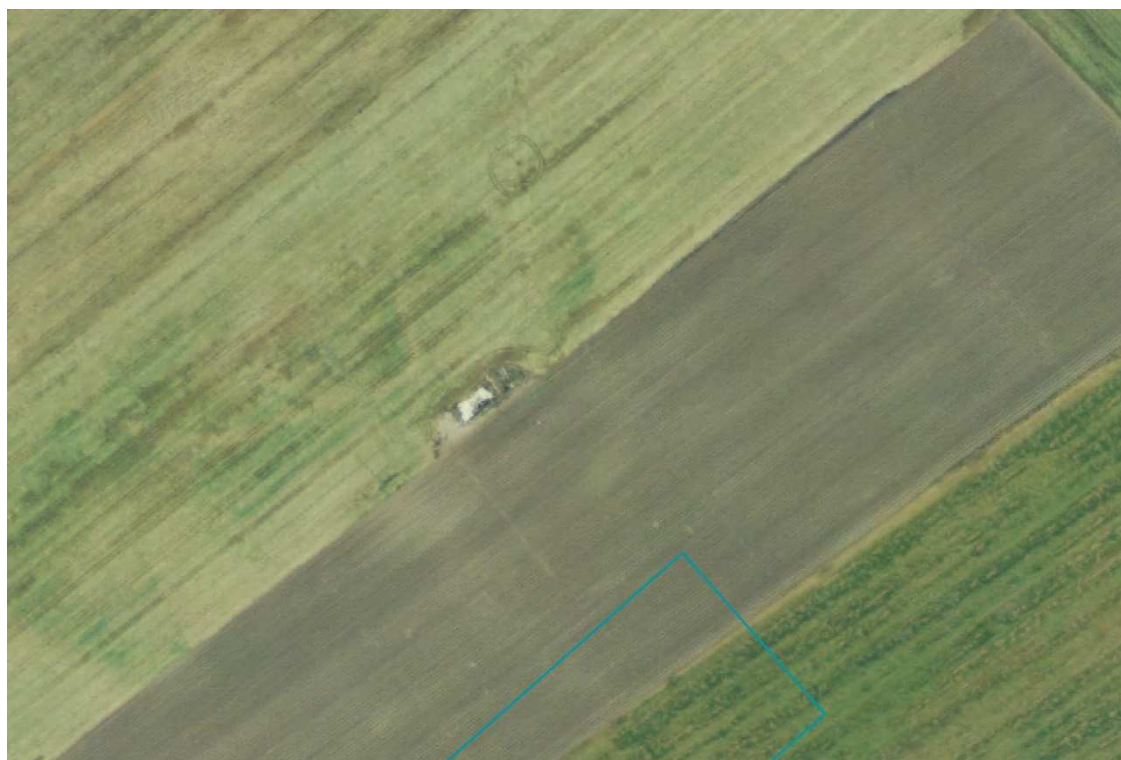
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 10	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	li Calici – La Camera
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	5542497/4606737
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2013 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da anomalie circolari avente diametro di circa m 25. Le anomalie potrebbero essere pertinenti ad un insediamento, caratterizzato da una coppia di fossati concentrici, cronologicamente ascrivibile al periodo neolitico. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 12.800 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 1260 a SE di la Camera e a circa m 850 a N di Masseria li Calici.
DIMENSIONI:	diametro m 25
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	insediamento
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	neolitico
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 180 a N dall'opera in progetto.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEMA DI ANOMALIA N. 11	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Posta Casone
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	538808/4610778
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2006 (Geoportale Nazionale)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee aventi dimensione comprese tra circa m 27 e m 191 ed orientamento variabile. Dal punto di vista tipologico la traccia potrebbe essere riferibile ad una divisione agraria la cui cronologia, tuttavia, non è possibile definire. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa m 7.100 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 195 a E di Posta Casone e a circa m 850 a S di Portata Casone.
DIMENSIONI:	m 190, m 190
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 200 a SW della piazzola della WTG17.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 12	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Zannotti 2
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	537331/4609009
TAVOLETTA IGM:	163 I NE Masseria Faralla
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2007 (Google Earth)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da anomalie circolari aventi diametro di circa m 83. Le anomalie potrebbero essere pertinenti ad un insediamento, caratterizzato da una triplice serie di fossati concentrici, cronologicamente ascrivibile al periodo neolitico. L'area interessata dalle anomalie si colloca a circa m 7.400 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 470 a S di Masseria Zannotti e a circa m 765 a N di Masseria Pratichizzo.
DIMENSIONI:	diametro m 83
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	insediamento
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	neolitico
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 97 a S della piazzola della WTG13.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

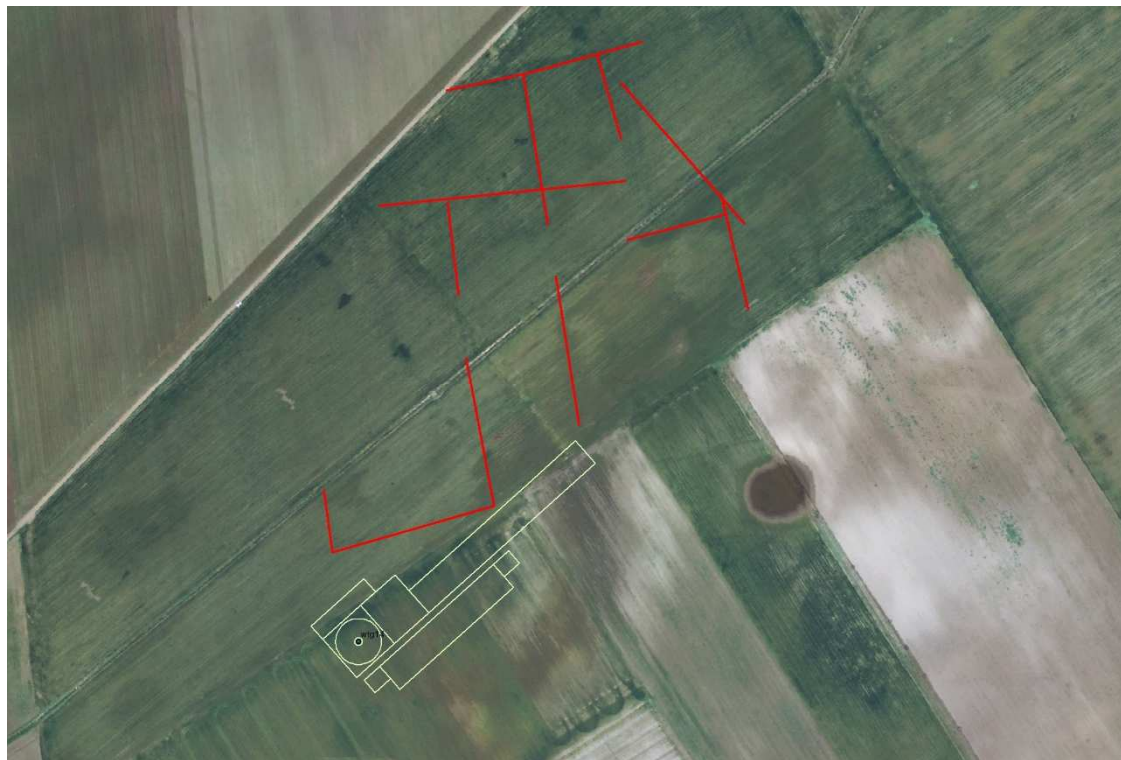
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 13	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Casone 3
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	538557/4609891
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2006, 2006 (Geoportale Nazionale)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee aventi misura compresa tra m 68 e m 132 ed aventi orientamenti divergenti. Le anomalie potrebbero essere pertinenti ad una suddivisione agraria di non meglio precisabile epoca. L'area interessata dalle anomalie si colloca a circa m 7.500 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 860 a E di Masseria Zannotti e a circa m 840 a S di Posta Casone.
DIMENSIONI:	m 340, m 290
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 73 a N della WTG14.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 14	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Falciglia
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	538806/4604214
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2006 (Geoportale Nazionale)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee aventi misura compresa tra m 25 e m 191 ed aventi orientamenti divergenti. Le anomalie potrebbero essere pertinenti ad una suddivisione agraria di non meglio precisabile epoca. L'area interessata dalle anomalie si colloca a circa m 12.100 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 110 a SW di Masseria Paoni e a circa m 1000 a SE di Masseria Bastiola.
DIMENSIONI:	m 191, m 125
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 95 a W della WTG7.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 15
TERRITORIO COMUNALE: San Severo
LOCALITÀ: Mezzanone
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 541147/4609721
TAVOLETTA IGM: 164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA: Cropmarks
DATA ORTOFOTO: 2006 (Geoportale Nazionale), 2010 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: area interessata da una serie di anomalie rettilinee aventi misura compresa tra m 35 e m 137 ed aventi orientamento NW-SE. Le anomalie potrebbero essere pertinenti ad una suddivisione agraria di non meglio precisabile epoca. L'area interessata dalle anomalie si colloca a circa m 9.800 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 500 a W di Masseria Mezzanone e a circa m 1100 a S di Masseria Cupela Palmieri.
DIMENSIONI: m 260, m 137
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE: buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: l'anomalia è localizzata a circa m 270 a N della WTG18.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 16
TERRITORIO COMUNALE: San Severo
LOCALITÀ: Mezzanone
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 541094/4609660
TAVOLETTA IGM: 164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA: Cropmarks
DATA ORTOFOTO: 2006 (Geoportale Nazionale), 2010 (SIT)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: area interessata da una anomalia semicircolare avente diametro di circa m 72 ed orientamento W-E. L' anomalia potrebbe essere pertinente ad un insediamento di epoca neolitica. L'area interessata dalle anomalie si colloca a circa m 9.800 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 645 a W di Masseria Mezzanone e a circa m 1200 a S di Masseria Cupela Palmieri.
DIMENSIONI: diametro m 72
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: insediamento
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: neolitico
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE: buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: l'anomalia è localizzata a circa m 290 a N della WTG18.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 17
TERRITORIO COMUNALE: San Severo
LOCALITÀ: Masseria Minischetti M.
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 541894/4610211
TAVOLETTA IGM: 164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA: Cropmarks
DATA ORTOFOTO: 2000 (Geoportale Nazionale)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: area interessata da una anomalia semicircolare avente diametro di circa m 67 ed orientamento W-E. L' anomalia potrebbe essere pertinente ad un insediamento di epoca neolitica. L'area interessata dalle anomalie si colloca a circa m 10.200 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 221 a N di Masseria Mezzanone e a circa m 730 a E di Masseria Minischetti M.
DIMENSIONI: diametro m 67
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: insediamento
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: neolitico
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE: buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: l'anomalia è localizzata a circa m 380 a E della WTG19.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 18	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Bastiola
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	538169/4602525
TAVOLETTA IGM:	164 IV SO Borgo Duanera la Rocca
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2013 (Google Earth)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie semicircolari. Nel dettaglio si distinguono una prima, avente diametro di circa m 90 ed orientamento SE-NW ed una seconda, costituita da una coppia di anomalie semicircolari concentriche aventi diametro massimo di circa m 82,5 orientamento N-S. Le anomalie potrebbero essere pertinenti ad un insediamento di epoca neolitica. L'area interessata dalle anomalie si colloca a circa m 13.300 a S dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 670 a E di Masseria Palombi e a circa m 2000 a W di Masseria Zaccagnino.
DIMENSIONI:	diametro m 67
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	insediamento
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	neolitico
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa m 137 a S della piazzola della WTG10.
	
<p style="text-align: center;"><i>Area delle anomalie.</i></p>	

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 19	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Casone 4
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	539026/4610068
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	Ortofoto 2000 Geoportale Nazionale Ministero dell'ambiente
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una anomalia rettilinea, avente orientamento di circa m 277. L'anomalia risulta di difficile interpretazione dal punto di vista sia tipologico e cronologico. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa km 7.8 a SE dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 810 a S di Posta Casone e a circa m 1100 a E di Vigna Curtotti.
DIMENSIONI:	m 277
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	non definibile
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata m 140 a W della WTG15.
	
<p><i>Area delle anomalie.</i></p>	

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

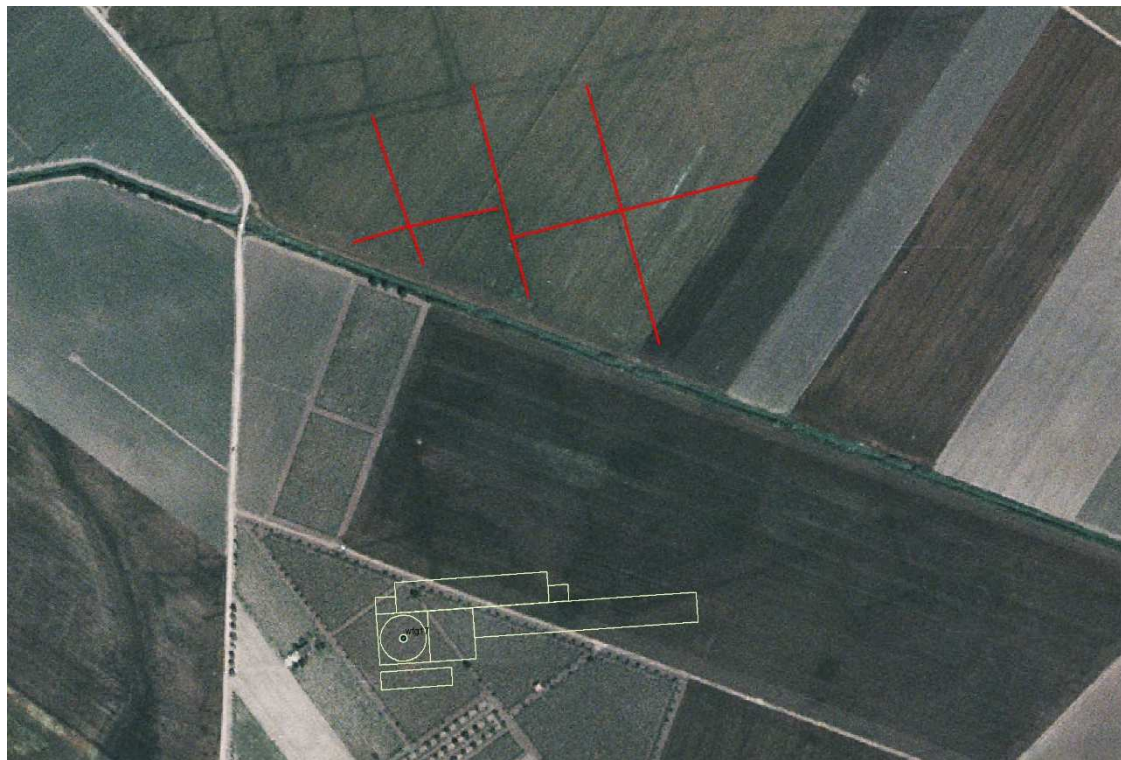
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 20	
TERRITORIO COMUNALE:	San Severo
LOCALITÀ:	Postata Casone
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	539011/4611382
TAVOLETTA IGM:	164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	Ortofoto 2000 Geoportale Nazionale Ministero dell'ambiente
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	area interessata da una serie di anomalie rettilinee, in alcuni casi intersecanti tra di loro, aventi orientamento variabile e con lunghezza compresa tra m 122 e m 200. L'anomalia è verosimilmente riferibile a una suddivisione agrarie non meglio identificabile cronologicamente. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa km 7 a E dell'abitato di Lucera. L'area si colloca infine a circa m 344 a S di Portata Casone e a circa m 521 a E di il Torrione (rovine).
DIMENSIONI:	m 320, m 250
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	suddivisione agraria
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	l'anomalia è localizzata a circa 294 m a N della WTG17.



Area delle anomalie.

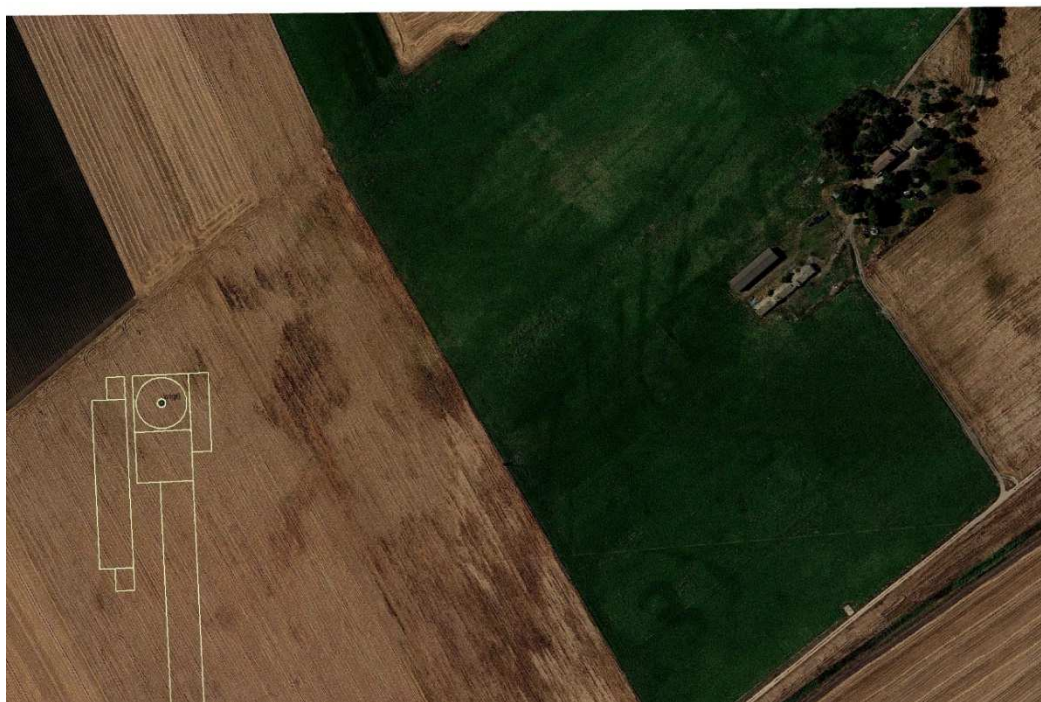
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

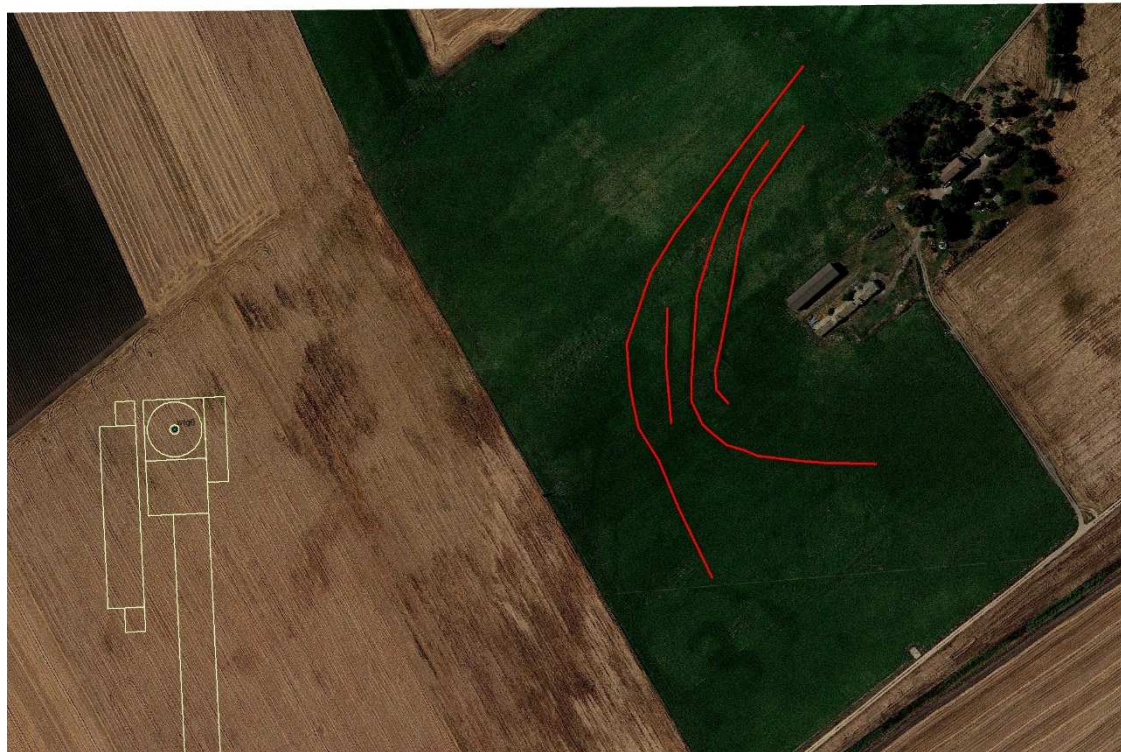
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA DI ANOMALIA N. 21
TERRITORIO COMUNALE: San Severo
LOCALITÀ: Masseria Paoni
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 538469/4603892
TAVOLETTA IGM: 164 IV NO La Camera
TIPO ANOMALIA: Cropmarks
DATA ORTOFOTO: Ortofoto 2012 Google Earth
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: area interessata da una serie di anomalie curvilinee disposte secondo uno schema concentrico. Il diametro massimo presente è di circa m 342 mentre quello minimo è di circa m 190. L'anomalia potrebbe essere riferibile ad un insediamento con quadruplica cinta. La cronologia non è meglio definibile. L'area interessata dall'anomalia si colloca a circa km 12 a S dell'abitato di San Severo. L'area si colloca infine a circa m 80 a W di Masseria Paoni e a circa m 1000 a SE di Masseria Bastiola.
DIMENSIONI: m 342, m 170
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: insediamento
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non definibile
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE: buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: l'anomalia è localizzata a circa m 300 a E della WTG6.



Area delle anomalie.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) rispetto alle opere in progetto.

3.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE

La verifica sul campo ha permesso di raccogliere diverse informazioni: la destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il connesso grado di visibilità del suolo, l'eventuale presenza, densità e distribuzione delle singole attestazioni.

Il criterio di divisione del terreno in UR (Unità di Ricognizione) si basa su criteri riconosciuti e consolidati dalla pratica della survey secondo una valutazione sia di tipo topografico (assenza di sensibili dislivelli di quota) sia fisico (assenza di strade interpoderali di separazione, presenza di fossati, valloni torrentizi e fiumare, variazione di vegetazione e relativa visibilità, destinazione d'uso).

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica in più fasi, indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla. Per quanto riguarda il buffer applicato alle indagini sul campo, sia alle opere lineari che alle aree interessate dall'impianto, è stato applicato un buffer di 50 m circa dalle opere.

Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene poi ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree in cui vengono rinvenute Unità Topografiche, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di arboreti viene occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro. Anche nei casi di campi con coltivazioni la distanza tenuta fra gli archeologi solitamente viene adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

La verifica sul campo ha permesso di raccogliere diverse informazioni: la destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il connesso grado di visibilità del suolo, l'eventuale presenza, densità e distribuzione delle singole attestazioni.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati cinque diversi livelli, come di seguito specificato:

- Grado 5 (visibilità alta): per terreno arato o fresato e per colture allo stato iniziale della crescita

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

che consentono una visibilità buona del suolo.

- Grado 4 (visibilità media): per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale del suolo.
- Grado 3 (visibilità bassa): per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono visibilità limitata.
- Grado 2 (visibilità nulla): per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco.
- Grado 1 (area urbanizzata): per zone urbane edificate.
- Grado 0 (non accessibile): per aree recintate non accessibili.

3.4. IL TEMPLATE

Come anticipato, ai sensi del punto 4.3 delle vigenti "Linee guida", la documentazione prodromica di cui all'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 viene redatta mediante il template appositamente predisposto, elaborato con il software open source QGIS.

I dati raccolti sono archiviati all'interno del template nel layer corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi mediante rappresentazione cartografica areale.

I layer predisposti all'interno dell'applicativo GIS sono i seguenti:

- 1) Modulo di Progetto (MOPR). Contiene la descrizione generale delle opere in progetto.
- 2) Modulo di area/Sito archeologico (MOSI). Contiene la descrizione delle aree e dei siti di interesse archeologico censiti mediante analisi bibliografica e dei dati d'archivio, lettura aerofotografica e indagini di superficie. Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, ogni sito presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (LCR per il comune di Lucera, SSV per il comune di San Severo) - ed un numero progressivo. Invece, le aree individuate mediante analisi delle foto aeree o ricognizione di superficie sono state indicate rispettivamente con la definizione "Sito Anomalia" e "UT/Sporadico" seguita dal rispettivo numero identificativo.
- 3) Ricognizioni. Contiene le informazioni relative alle singole Unità di Ricognizione. Per ogni

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

singola Unità di Ricognizione vengono fornite indicazioni in merito alla copertura del suolo e alle condizioni di visibilità riscontrate al momento dell'indagine di superficie.

- 4) Valutazione del Potenziale Archeologico (VRP). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del potenziale archeologico, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici.
- 5) Valutazione del Rischio Archeologico (VRD). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del rischio archeologico, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

La **valutazione del potenziale archeologico** si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Nel *template*, il *layer* VRP è funzionale all'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del "potenziale archeologico", ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici. Il potenziale archeologico è una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area (tali valutazioni entrano in gioco nella valutazione del rischio archeologico).

Il *template* prevede che il grado di potenziale archeologico sia quantificato con una scala di 5 gradi: alto, medio, basso, nullo e non valutabile. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 1 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, etc.).

Nel *template*, il *layer* VRD è funzionale all'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del "rischio archeologico", ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

Per garantire un'analisi ottimale dell'impatto del progetto sul patrimonio archeologico, la zona interessata deve pertanto essere suddivisa in macroaree individuate anche in relazione alle caratteristiche delle diverse lavorazioni previste, anche sulla base di presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, dei macchinari e del cantiere, etc.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Tabella con indicazione dei gradi di potenziale archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53 2022 del MiC DGABAP).

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Tabella con indicazione dei gradi di potenziale archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53 2022 del MiC DGABAP).

4. ELENCO FOTO

1. Località Palmori, area della Stazione Elettrica vista da SW.
2. Località Palmori, area della Stazione Elettrica vista da NE.
3. Località Motta del Lupo, area dell'aerogeneratore 1 vista da SW.
4. Località Motta del Lupo, area della piazzola dell'aerogeneratore 1 vista da SW.
5. Località Conca d'oro, tratto di cavidotto interno diretto a SSE.
6. Località Conca d'oro, tratto di cavidotto interno diretto a SSE.
7. Masseria Bastiola, tratto di cavidotto interno diretto a SSE.
8. Masseria Bastiola, area dell'aerogeneratore 4 vista da NNW.
9. Masseria Bastiola, area dell'aerogeneratore 4 vista da NNW.
10. Masseria Bastiola-Masseria Castelli, tratto di cavidotto interno proveniente dall'area degli aerogeneratori 2 e 3 visto da WSW.
11. Località Conca d'oro, area dell'aerogeneratore 2 vista da S.
12. Masseria Castelli, area dell'aerogeneratore 3 vista da NNW.
13. Masseria Castelli, area dell'aerogeneratore 3 vista da NNW.
14. Masseria Bastiola, tratto di cavidotto interno proveniente dall'area dell'aerogeneratore 4 visto da WSW.
15. Masseria Russi, tratto di cavidotto interno diretto a SSE.
16. Località Bastiola, tratto di cavidotto interno diretto a ENE.
17. Località Bastiola, tratto di cavidotto interno diretto a ENE.
18. Località Bastiola, area dell'aerogeneratore 8 vista da W.
19. Località Bastiola, area dell'aerogeneratore 8 vista da NW.
20. Località Bastiola, tratto di cavidotto interno diretto a ENE.
21. Località Bastiola-Masseria Paoni, area dell'aerogeneratore 6 vista da S.
22. Località Falciglia, tratto di cavidotto interno proveniente a NE dall'aerogeneratore 7.
23. Località Falciglia, area dell'aerogeneratore 7 vista da N.
24. Località Falciglia, area dell'aerogeneratore 7 vista da N.
25. Masseria Paoni, tratto di cavidotto interno proveniente da NE dall'aerogeneratore 6.
26. Località Falciglia, tratto di cavidotto interno diretto a SE.
27. Vigna Folonari-Podere n. 215, tratto di cavidotto interno proveniente da SW dagli aerogeneratori 9 e 10.
28. Podere n. 215, tratto di cavidotto interno proveniente da NW dagli aerogeneratori 9 e 10.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

29. Località Falciglia, tratto di cavidotto interno diretto a SE.
30. Località Motta Perastro, tratto di cavidotto AT diretto a SW.
31. Masseria Cappuccio, tratto di cavidotto AT diretto a WSW.
32. Località Cappuccio, tratto di cavidotto AT diretto a SSE.
33. Stazione di Rignano Garganico, tratto di cavidotto interno proveniente da ENE.
34. Località La Motta, tratto di cavidotto interno proveniente da NE.
35. Poderi Sicària I, tratto di cavidotto interno proveniente da NW.
36. Località Li Calici, tratto di cavidotto interno proveniente da NW dall'area dell'aerogeneratore 11.
37. Località Li Calici, tratto di viabilità interna proveniente da SW dall'area dell'aerogeneratore 11.
38. Località Li Calici, tratto di cavidotto interno proveniente da W dall'area dell'aerogeneratore 11.
39. Masseria Li Calici, tratto di cavidotto interno proveniente da NE dall'area dell'aerogeneratore 12.
40. Masseria Li Calici, tratto di cavidotto interno proveniente da NW dall'area dell'aerogeneratore 12.
41. Masseria Li Calici, tratto di cavidotto interno proveniente da NE.
42. Masseria Panetteria, area dell'aerogeneratore 12 vista da S.
43. Masseria Panetteria, area dell'aerogeneratore 12 vista da SSE.
44. Masseria Panetteria, area dell'aerogeneratore 12 vista da SE.
45. Podere Sant'Antonio, tratto di cavidotto interno diretto a SW.
46. Località Predicatella, tratto di cavidotto interno proveniente da NNW, lungo la Strada di Bonifica N. 2/Strada Provinciale 24.
47. Località Predicatella, tratto di cavidotto interno proveniente da NE.
48. Poderi Intenna, tratto di cavidotto interno proveniente da SE dall'area dell'aerogeneratore 25.
49. Poderi Intenna, area dell'aerogeneratore 25 vista da NE.
50. Poderi Intenna, area dell'aerogeneratore 25 vista da E.
51. Poderi Intenna, area dell'aerogeneratore 25 vista da E.
52. Poderi Intenna-Torrente Triolo, tratto di cavidotto interno proveniente da NE dall'area dell'aerogeneratore 23.
53. Poderi Intenna-Torrente Triolo, area dell'aerogeneratore 23 vista da NW.
54. Poderi Intenna-Torrente Triolo, tratto di cavidotto interno proveniente da NE dall'area dell'aerogeneratore 23.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

55. Casa Stumbarello, tratto di viabilità di servizio diretta a NW.
56. Masseria Saldoni, tratto di viabilità di servizio diretta a NW.
57. Podere Saldoni, tratto di viabilità di servizio diretta a NW.
58. Località Mezzanagrande, tratto di cavidotto interno proveniente da N dall'area dell'aerogeneratore 26.
59. Località Mezzanagrande-Canale Vènolo, tratto di cavidotto interno diretto a SW.
60. Masseria Intenna, tratto di cavidotto interno proveniente da WNW dall'area dell'aerogeneratore 24.
61. Località Mezzanagrande, area dell'aerogeneratore 26 vista da SW.
62. Località Mezzanagrande, area dell'aerogeneratore 26 vista da SW.
63. Località Mezzanagrande, area dell'aerogeneratore 26 vista da SW.
64. Località Mezzanagrande, tratto di cavidotto interno proveniente dall'area dell'aerogeneratore 26 e diretto a W.
65. Località Mezzanagrande, area dell'aerogeneratore 26 vista da W.
66. Località Zannotti, area dell'aerogeneratore 13 vista da W.
67. Località Zannotti, area dell'aerogeneratore 13 vista da W.
68. Vigna Fraccacreta, tratto di cavidotto interno proveniente da NNE.
69. Vigna Curtotti, area dell'aerogeneratore 16 vista da SSW.
70. Masseria Zannotti, tratto di cavidotto interno diretto a SE.
71. Vigna Curtotti, area dell'aerogeneratore 14 vista da SSW.
72. Località Casone, tratto di cavidotto interno proveniente da NE dall'area dell'aerogeneratore 17.
73. Posta Casone-Il Torrione, area dell'aerogeneratore 17 vista da NW.
74. Località Casone-Canale Vènolo, tratto di cavidotto interno diretto a NNE.
75. Il Casone, tratto di cavidotto interno visto da NNE.
76. Il Casonetto, tratto di cavidotto interno visto da NNE.
77. Il Casone, tratto di cavidotto interno diretto a SE.
78. Masseria d'Amico, tratto di cavidotto interno diretto a SE.
79. Masseria Vallediaccetto, tratto di cavidotto interno diretto a SE.
80. Località Vallediaccio, tratto di cavidotto interno proveniente da N dall'area dell'aerogeneratore 20.
81. Masseria Minischetti, area dell'aerogeneratore 19 vista da NE.
82. Masseria Mezzanone, tratto di cavidotto interno proveniente da NNE dall'area dell'aerogeneratore 21.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

83. Località Vallediaccio, area dell'aerogeneratore 21 vista da WNW.
84. Località Vallediaccio, area dell'aerogeneratore 21 vista da WNW.
85. Località Vallediaccio, area dell'aerogeneratore 21 vista da WNW.
86. Località Predicatella, tratto di cavidotto interno visto da NW.
87. Masseria Scoppa, tratto di cavidotto interno proveniente da E dall'area dell'aerogeneratore 27.
88. Podere Palatella, area dell'aerogeneratore 27 vista da S.
89. Podere Palatella, area dell'aerogeneratore 27 vista da SE.
90. Podere Palatella-Podere 19, tratto di cavidotto interno proveniente dalle aree degli aerogeneratori 28, 29, 30.
91. Località Centoquaranta, tratto di cavidotto interno proveniente da E dall'area dell'aerogeneratore 29.
92. Località Centoquaranta, area dell'aerogeneratore 28 vista da E.
93. Località Centoquaranta, area dell'aerogeneratore 28 vista da E.
94. Località Centoquaranta, tratto di cavidotto interno proveniente da E dall'area dell'aerogeneratore 30.
95. Masseria Pescorosso da Piede, area dell'aerogeneratore 30 vista da SW.
96. Masseria Parco Trotta, tratto di cavidotto interno proveniente da N dall'area dell'aerogeneratore 31.
97. Masseria San Matteo, tratto di cavidotto interno proveniente da ENE dall'area dell'aerogeneratore 31.
98. Podere 137, tratto di cavidotto interno proveniente da SE dall'area dell'aerogeneratore 32.
99. Podere 137, area dell'aerogeneratore 32 vista da SW.
100. Podere 137, area dell'aerogeneratore 32 vista da SW.
101. Podere 137, area dell'aerogeneratore 32 vista da SW.
102. Località Conca d'Oro, area di installazione dell'aerogeneratore 2 vista da SE.
103. Località Conca d'Oro, area di installazione dell'aerogeneratore 2 vista da NW.
104. Località Conca d'Oro, reperti dall'area dello Sporadico 1.
105. Località Conca d'Oro, area dello Sporadico 1 vista da SW.
106. Località Poderi Torretta Perastro, tratto di cavidotto diretto a ENE, in direzione della SS 16.
107. Località Poderi Torretta Perastro, tratto di cavidotto diretto a SSE, in direzione dell'aerogeneratore 5.
108. Località Falciglia, area di installazione dell'aerogeneratore 5 vista da NW.
109. Località Falciglia, area di installazione dell'aerogeneratore 5 vista da SE.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

110. Località Falciglia, area dello Sporadico 2 vista da NW.
111. Località Falciglia, reperti dall'area dello Sporadico 2.
112. Località Bastiola, area di installazione dell'aerogeneratore 4 vista da WSW.
113. Località Bastiola, area di installazione dell'aerogeneratore 4 vista da ENE.
114. Località Bastiola, area dello Sporadico 3 vista da E.
115. Località Bastiola, area dello Sporadico 3 vista da W.
116. Località Bastiola, reperti dall'area dello Sporadico 3.
117. Località Bastiola, area di installazione dell'aerogeneratore 8 vista da WNW.
118. Località Bastiola, area di installazione dell'aerogeneratore 8 vista da ESE.
119. Località Bastiola, area dello Sporadico 4 vista da W.
120. Località Bastiola, reperti dall'area dello Sporadico 4.
121. Località Falciglia, area di installazione dell'aerogeneratore 7 vista da SW.
122. Località Falciglia, area di installazione dell'aerogeneratore 7 vista da NE.
123. Località Falciglia, area dello Sporadico 5 vista da NNW.
124. Località Falciglia, reperti dall'area dello Sporadico 5.
125. Località Bastiola 1°, area di installazione dell'aerogeneratore 10 vista da NE.
126. Località Bastiola 1°, area di installazione dell'aerogeneratore 10 vista da SW.
127. Località Bastiola 1°, area Sporadico 6 vista da NNW.
128. Località Bastiola 1°, reperti dall'area dello Sporadico 6.
129. Località Podere N°212/Vigna Folonari, area di installazione dell'aerogeneratore 9 vista da SSE.
130. Località Cappuccio, tratto di cavidotto diretto a SSE.
131. Località Piantagione, area di installazione della stazione di condivisione vista da WSW.
132. Località Piantagione, tratto di cavidotto diretto a NNW.
133. Località Piantagione, tratto di cavidotto diretto a ENE.
134. Località Piantagione, tratto di cavidotto diretto a SW.
135. Località Piantagione/Masseria Melillo, tratto di cavidotto diretto a SW.
136. Località Piantagione/Masseria Melillo, tratto di cavidotto diretto a SW.
137. Località Piantagione/Masseria Melillo, tratto di cavidotto diretto a NW, in direzione della stazione AT.
138. Località Masseria li Calici, area di installazione della stazione utenza/storage vista da WSW.
139. Località Masseria li Calici, tratto di cavidotto diretto a SE.
140. Località Masseria li Calici, tratto di strada da realizzare diretto a ENE.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

141. Località Predicatella/Casello Camera, area di installazione dell'aerogeneratore 22 vista da NE.
142. Località Predicatella/Casello Camera, area di installazione dell'aerogeneratore 22 vista da SW.
143. Località Vallediaccio, tratto di cavidotto diretto a SW, in direzione della SP 24.
144. Località Vallediaccio, area di installazione dell'aerogeneratore 21 vista da W.
145. Località Vallediaccio, area di installazione dell'aerogeneratore 21 vista da E.
146. Località Mezzanone, area di installazione dell'aerogeneratore 18 vista da NNW.
147. Località Mezzanone, area di installazione dell'aerogeneratore 18 vista da SSE.
148. Località Vallediaccio, area di installazione dell'aerogeneratore 20 vista da SSW.
149. Località Vallediaccio, area di installazione dell'aerogeneratore 20 vista da NNE.
150. Località Masseria D'Amico/Portata Casone, tratto di cavidotto diretto a SW, dalla SP 24 in direzione dell'aerogeneratore 17.
151. Località Casone, area di installazione dell'aerogeneratore 17 vista da E.
152. Località Casone, area di installazione dell'aerogeneratore 17 vista da W.
153. Località Posta Casone, tratto di cavidotto diretto a SE, dall'aerogeneratore 17 in direzione dell'aerogeneratore 15.
154. Località Casone, tratto di cavidotto diretto a SW, dall'aerogeneratore 15 in direzione dell'aerogeneratore 14.
155. Località Casone, area di installazione dell'aerogeneratore 15 vista da NNW.
156. Località Casone, area di installazione dell'aerogeneratore 15 vista da SSE.
157. Località Casone, tratto di cavidotto diretto a NE, dall'aerogeneratore 14 in direzione dell'aerogeneratore 15.
158. Località Casone, area di installazione dell'aerogeneratore 14 vista da NE.
159. Località Casone, area di installazione dell'aerogeneratore 14 vista da SW.
160. Località Zannotti, tratto di cavidotto diretto a NNE.
161. Località Zannotti, tratto di cavidotto diretto a SW, in direzione dell'aerogeneratore 13.
162. Località Zannotti, area di installazione dell'aerogeneratore 13 vista da ESE.
163. Località Zannotti, tratto di cavidotto diretto a NW, in direzione della SP 27.
164. Località Podere Palatella/Centoquaranta, area di installazione dell'aerogeneratore 27 vista da SSW.
165. Località Podere Palatella/Centoquaranta, area di installazione dell'aerogeneratore 27 vista da NNE.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

166. Località Masseria Centoquaranta/Podere 25, area di installazione dell'aerogeneratore 29 vista da W.
167. Località Masseria Centoquaranta/Podere 25, area di installazione dell'aerogeneratore 29 vista da E.
168. Località Masseria Centoquaranta/Podere 25, tratto di cavidotto diretto a E, in direzione dell'aerogeneratore 29.
169. Località Centoquaranta, area di installazione dell'aerogeneratore 28 vista da NNE.
170. Località Centoquaranta, area di installazione dell'aerogeneratore 28 vista da SSW.
171. Località Masseria Centoquaranta/Masseria Pescorosso da Piede, area di installazione dell'aerogeneratore 30 vista da SW.
172. Località Masseria Centoquaranta/Masseria Pescorosso da Piede, area di installazione dell'aerogeneratore 30 vista da NE.
173. Località Masseria Centoquaranta/Masseria Pescorosso da Piede, tratto di cavidotto diretto a W.
174. Località Brancia, area di installazione dell'aerogeneratore 32 vista da SW.
175. Località Brancia, area di installazione dell'aerogeneratore 32 vista da NE.
176. Località Podere 137, tratto di cavidotto diretto a ENE.
177. Località Podere 137, tratto di cavidotto diretto a NNW.
178. Località Podere 137/Podere 122, tratto di cavidotto diretto a WSW, in direzione dell'aerogeneratore 31.
179. Località Brancia/Podere148, tratto di cavidotto diretto a ENE ed area dello Sporadico 7 visti da WSW.
180. Località Brancia/Podere143, area di installazione dell'aerogeneratore 31 vista da SSE.
181. Località Brancia/Podere143, area di installazione dell'aerogeneratore 31 vista da NNW.
182. Località Brancia/Podere143, tratto di cavidotto diretto a WSW, dall'aerogeneratore 31 in direzione della SP 27.
183. Località Brancia/Podere148, reperti dall'area dello Sporadico 7.
184. Località Casa Céntola, tratto di cavidotto diretto a SSE lungo la SS 16.
185. Località Casa Céntola, tratto di cavidotto diretto a SW, dalla SS 16 in direzione dell'aerogeneratore 5.

4.1. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5



FOTO NR. 6

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38



FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47

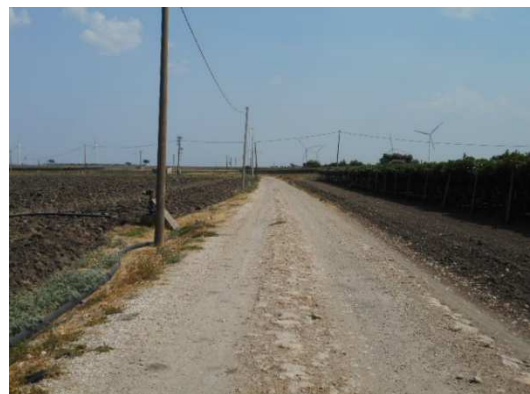


FOTO NR. 48

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51



FOTO NR. 52



FOTO NR. 53



FOTO NR. 54

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57



FOTO NR. 58



FOTO NR. 59



FOTO NR. 60

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 61



FOTO NR. 62



FOTO NR. 63



FOTO NR. 64



FOTO NR. 65



FOTO NR. 66

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 67



FOTO NR. 68



FOTO NR. 69



FOTO NR. 70



FOTO NR. 71



FOTO NR. 72

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 73



FOTO NR. 74



FOTO NR. 75



FOTO NR. 76



FOTO NR. 77



FOTO NR. 78

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 79



FOTO NR. 80



FOTO NR. 81



FOTO NR. 82



FOTO NR. 83



FOTO NR. 84

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 85



FOTO NR. 86



FOTO NR. 87



FOTO NR. 88



FOTO NR. 89



FOTO NR. 90

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 91



FOTO NR. 92



FOTO NR. 93



FOTO NR. 94



FOTO NR. 95



FOTO NR. 96

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 97



FOTO NR. 98



FOTO NR. 99



FOTO NR. 100



FOTO NR. 101



FOTO NR. 102

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 103



FOTO NR. 104



FOTO NR. 105



FOTO NR. 106



FOTO NR. 107



FOTO NR. 108

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 109



FOTO NR. 110



FOTO NR. 111



FOTO NR. 112



FOTO NR. 113



FOTO NR. 114

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 115



FOTO NR. 116



FOTO NR. 117



FOTO NR. 118



FOTO NR. 119



FOTO NR. 120

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 121



FOTO NR. 122



FOTO NR. 123



FOTO NR. 124



FOTO NR. 125



FOTO NR. 126

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 127



FOTO NR. 128



FOTO NR. 129



FOTO NR. 130



FOTO NR. 131

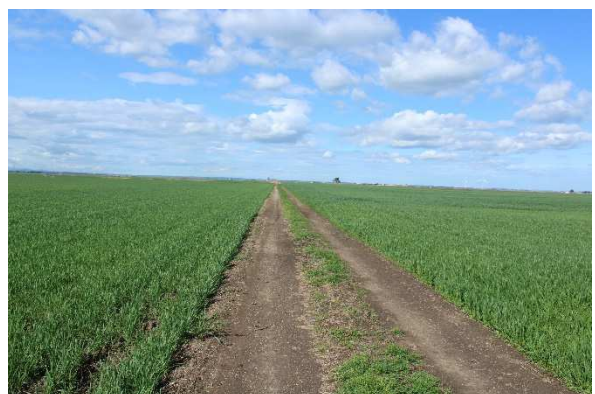


FOTO NR. 132

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 133



FOTO NR. 134



FOTO NR. 135



FOTO NR. 136



FOTO NR. 137



FOTO NR. 138

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 139



FOTO NR. 140



FOTO NR. 141



FOTO NR. 142



FOTO NR. 143



FOTO NR. 144

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 145



FOTO NR. 146



FOTO NR. 147



FOTO NR. 148



FOTO NR. 149



FOTO NR. 150

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 151



FOTO NR. 152



FOTO NR. 153



FOTO NR. 154



FOTO NR. 155



FOTO NR. 156

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 157



FOTO NR. 158



FOTO NR. 159



FOTO NR. 160



FOTO NR. 161



FOTO NR. 162

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 163



FOTO NR. 164



FOTO NR. 165



FOTO NR. 166



FOTO NR. 167



FOTO NR. 168

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 169



FOTO NR. 170



FOTO NR. 171



FOTO NR. 172



FOTO NR. 173



FOTO NR. 174

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 175



FOTO NR. 176



FOTO NR. 177



FOTO NR. 178



FOTO NR. 179



FOTO NR. 180

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



FOTO NR. 181



FOTO NR. 182



FOTO NR. 183



FOTO NR. 184



FOTO NR. 185

4.1. UBICAZIONE PUNTI DI RIPRESA DELLE FOTOGRAFIE

5. BIBLIOGRAFIA

Alvisi G. 1962, *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale*, in *ArchCl*, 14, 2, pp. 148-161.

Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.

Bradford J., Williams Hunt P. R. 1946, *Siticolosa Apulia*, in *Antiquity*, 20, 77, pp. 191-200.

Brown K. A. 2001-2003, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9.

Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi, Commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959).

Corsi P. 1989, *San Severo nel Medioevo*, in Mundi B. (a cura di), *Studi per una storia di San Severo*, San Severo, 165-337.

Corsi P. 1974, *Le pergamene dell'Archivio Capitolare di San Severo (secoli XII-XV)*, Bari.

de Ambrosio F. 1875, *Memorie storiche di San Severo in Capitanata*, Napoli.

De Juliis E. M. 1996, *San Severo: la necropoli di masseria Casone*, Foggia.

De Juliis E. M. 1975, *Recenti rinvenimenti dell'età dei Metalli nella Daunia: Tombe a Grotticella del tardo-neolitico a S. Severo e della fine della media età del Bronzo a Trinitapoli*, in *Civiltà Preistoriche e Protostoriche della Daunia*, Firenze, p. 238.

Del Vecchio A. 1999, *Rignano Garganico. Tra pietre e segni della storia. Testimonianze di architettura e di arte minore*.

Gentile P. 2003, *Motta della Regina*, in Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, p. 110.

Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., Buora M., Santoro S. 2004, *Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS*.

Gravina A. 1998, *La Daunia centro-occidentale. Frequentazione, ambiente e territorio fra Neolitico finale, Eneolitico ed età del Bronzo*, in *XIX Convegno di Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, San Severo 27 - 29 novembre 1998*, pp. 85-93.

Gravina A. 1980, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-*

occidentale, in Gravina A. (a cura di), *Il Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, San Severo, 28-29-30 Novembre 1980*, pp. 117-121.

Guaitoli M. 2003, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*.

Jones G. D. B. 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, in *ArchCl*, 32, pp. 85-100.

Jones G.D.B. 1987, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, The Society of Antiquaries of London.

Leccisotti T. 1983, *Il "Monasterium Terrae Maioris"*, Torremaggiore.

Martin J. M., Noyè G. 1988, *Habitats et systèmes fortifiés en Capitanate*, in *Castrum*, 2, Rome - Madrid, pp. 501-526.

Masselli M., Pasquandrea R., Russi V. 1975, *La necropoli di masseria Casone, Foggia*, pp. 9-30.

Mazzei M. 1985, *La Daunia centro-settentrionale fra VI e IV sec. a. C.: nuovi ritrovamenti e problemi di interpretazione*, in Gravina A. (a cura di) *VII convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, San Severo, 13-14-15 dicembre 1985*.

Mazzei M., Tunzi Sisto A.M. 2005, *Gargano Antico. Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*.

Musson C., Palmer R., Campana S. 2005, *In volo nel Passato. Aerofotografia e cartografia archeologica*, Firenze.

Nardella F. 1983-1984, *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica. IGM F. 163 I N-E.: ricognizione territoriale*, in *Ann. Perugia*, 21, 1, pp. 229-254.

Pacilio G., Battiante M. I., Vitale M. 2009, *Note preliminari sui saggi di scavo in località Motta del*

Lupo, agro di San Severo (FG), in XXX Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, San Severo 21 - 22 novembre 2009.

Peroni R. 1967, *Archeologia della Puglia preistorica*, Roma.

Piccarreta F., Ceraudo G. 2000, *Manuale di Aerofotografia Archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari.

Radmilli A. M. 1974, *Popoli e civiltà dell'Italia antica*, Roma.

Riley D. N. 1992, *New aerial reconnaissance in Apulia, Papers of the British School at Rome*, 60, pp. 291-307.

Russi A. 1976, *Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del municipio*, Roma.

Schmiedt G. 1974, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte III, la centuriazione*, Firenze.

Schmiedt G. 1970, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte II, le sedi antiche scomparse*, Firenze.

Schmiedt G. 1967, *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Atti della XV settimana di studi del CISAM*, Spoleto, pp. 860-927.

Schmiedt G. 1965, *Contributo della fotointerpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario altomedievale in Italia*, in *Atti della XIII settimana di studi del CI-SAM*, Spoleto, pp. 773-837.

Schmiedt G. 1964a, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte I, l'utilizzazione delle fotografie aeree nello studio degli insediamenti*, Firenze.

Schmiedt G. 1964, *Contributo della fotointerpretazione alla ricostruzione della situazione geografico – topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia*. «Universo», Firenze.

Tiné S. 1983, *Passo di Corvo e la civiltà Neolitica del Tavoliere*, Genova.

Volpe G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari.

Sitografia

gna.cultura.gov.it/mappa.html

www.benitutelati.it

www.cartadelrischio.it

www.cartapulia.it

www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

www.pcn.minambiente.it

www.sit.puglia.it

sitap.beniculturali.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it

www.ba.itc.cnr.it